

AKS0039 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': INTERSINDACALE, MISURE TAMPONE CARENZA MEDICI NON SIANO CAVALLO TROIA =

Roma, 26 feb. (AdnKronos Salute) - Le soluzioni tampone per risolvere la carenza dei medici e l'accesso degli specialisti al Servizio sanitario nazionale non siano un 'cavallo di Troia' che scardina gli assetti giuridici attuali della dirigenza medica, necessari per garantire la salute dei pazienti. Lo chiedono le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria che intervengono nuovamente sul tema dopo la circolare dei giorni scorsi, inoltrata da ministero della Salute, per sollecitare l'adeguamento dei bandi di concorso rispetto a quanto previsto dalla Manovra, che ha aperto la possibilità di partecipare ai concorsi agli specializzandi dell'ultimo anno.

In particolare, le associazioni di categoria "ribadiscono la necessità di dotare le strutture sanitarie e ospedaliere di personale medico altamente qualificato in possesso dei titoli di specializzazione richiesti per assicurare prestazioni qualitativamente valide, anche a garanzia della sicurezza delle cure e quindi dei pazienti. Tale condizione è ineludibile e rappresenta quella strada maestra che non può e non deve essere aggirata in sede regionale, eludendo norme legislative nazionali ben consolidate".

Secondo i sindacati "la carenza di personale in servizio non può essere ridotta ad una mera quantificazione di ore di attività carenti, quanto tradursi nell'assegnare, in modo stabile, professionisti adeguatamente qualificati e competenti (quindi specialisti nel caso dei dirigenti medici) in grado di erogare prestazioni di elevata qualità, particolarmente nelle strutture ospedaliere dove la continuità assistenziale è prioritaria e la complessità della casistica da trattare rappresenta l'elemento caratterizzante per il professionista". Inoltre, le organizzazioni chiedono "l'assoluta uniformità degli stati giuridici e dei contratti di lavoro, in particolare nelle strutture ospedaliere per evitare che tra dipendenti, contrattisti e convenzionati si creino disparità di regole nello stesso contesto operativo".

(segue)

(Red/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
26-FEB-19 15:04

AKS0040 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': INTERSINDACALE, MISURE TAMPONE CARENZA MEDICI NON SIANO CAVALLO TROIA (2) =

(AdnKronos Salute) - Infine, le organizzazioni sindacali ribadiscono alcuni punti per loro fondamentali: nella dirigenza del Ssn si accede a tempo indeterminato solo con diploma di specializzazione e per concorso pubblico. La possibilità di accedere, attraverso una graduatoria separata, dei medici specializzandi all'ultimo anno, a tempo determinato dovrà prevedere immediatamente la trasformazione del contratto a tempo indeterminato una volta acquisito il titolo di specializzazione.

E inoltre, lo stato giuridico di tutti i medici, veterinari e dirigenti sanitari specialisti che lavorano nelle unità operative ospedaliere e nei servizi territoriali deve essere riportato urgentemente all'uniformità nazionale, anche - nel caso dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità sanitarie attualmente impiegati negli ospedali e nei servizi destinati alla dipendenza - attraverso concorsi riservati, finalizzati a instaurare rapporti di dipendenza nel Ssn a tempo indeterminato, lasciando loro la possibilità di optare in modo netto per le sole attività di specialistica ambulatoriale sul territorio, le sole che legittimamente competono a tale ruolo.

I sindacati "contrasteranno in tutte le sedi eventuali abusi, continuando a denunciare il fatto che la grave carenza di personale dirigenziale medico e sanitario e la necessità di soluzioni tampone non devono rappresentare il 'cavallo di troia' per scardinare gli assetti giuridici della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria e le modalità di accesso del personale di livello dirigenziale che rischiano di essere demoliti anche da un dissennato incremento delle autonomie regionali".

(Red/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

26-FEB-19 15:04

Mercoledì, 27 Febbraio 2019, 09.22

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Carenza personale, sindacati: nelle strutture sanitarie servono professionisti qualificati

feb
26
2019

Carenza personale, sindacati: nelle strutture sanitarie servono professionisti qualificati

TAGS: SSN, CARENZA DI PERSONALE, SINDACATI MEDICI



«Dotare le strutture sanitarie e ospedaliere di personale medico altamente qualificato in possesso dei titoli di specializzazione richiesti» e «uniformità degli stati giuridici e dei contratti di lavoro, in particolare nelle strutture ospedaliere per evitare che tra dipendenti, contrattisti e convenzionati si creino disparità di regole nello stesso contesto operativo». Sono queste le valutazioni delle Organizzazioni sindacali della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria, in merito alle "ricette che diversi 'guaritori', compreso qualche docente di scuole di management con scarsa conoscenza della realtà sanitaria italiana, intenderebbero propinare al SSN per risanare le carenze di personale ospedaliero". La carenza di personale «non può essere ridotta ad una mera quantificazione di ore di attività carenti, quanto tradursi nell'assegnare, in modo stabile, professionisti adeguatamente qualificati e competenti (quindi specialisti nel caso dei dirigenti medici) in grado di erogare prestazioni di elevata qualità, particolarmente nelle strutture ospedaliere dove la continuità assistenziale è prioritaria e la complessità della casistica da trattare rappresenta l'elemento caratterizzante per il professionista».

I sindacati concordano dunque nel ribadire che «nella dirigenza del SSN si accede a tempo indeterminato solo con diploma di specializzazione e per concorso pubblico. La possibilità di accedere, attraverso una graduatoria separata, dei medici specializzandi all'ultimo anno, a tempo determinato dovrà prevedere immediatamente la trasformazione del contratto a tempo indeterminato una volta acquisito il titolo di specializzazione». Inoltre, «lo stato giuridico di tutti i medici, veterinari e dirigenti sanitari specialisti che lavorano nelle UU.OO. ospedaliere e nei servizi territoriali deve essere riportato urgentemente all'uniformità nazionale, anche - nel caso dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità sanitarie attualmente impiegati negli ospedali e nei servizi destinati alla dipendenza - attraverso concorsi riservati, finalizzati ad instaurare rapporti di dipendenza nel SSN a tempo indeterminato, lasciando loro la possibilità di optare in modo netto per le sole attività di specialistica ambulatoriale sul territorio, le sole che legittimamente competono a tale ruolo».

Le organizzazioni sindacali «contrasteranno in tutte le sedi eventuali abusi, continuando a denunciare il fatto che la grave carenza di personale dirigenziale medico e sanitario e la necessità di soluzioni tampone non devono rappresentare il 'cavallo di troia' per scardinare gli assetti giuridici della Dirigenza medica, Veterinaria e sanitaria e le modalità di accesso del personale di livello dirigenziale che rischiano di essere demoliti anche da un dissennato incremento delle autonomie regionali. Questi elementi - conclude la nota congiunta - devono rappresentare quei fili verticali che tengono insieme la comunità nazionale garantendo l'universalismo, la solidarietà e l'equità di accesso per i cittadini, che sono le caratteristiche fondanti del SSN, attraverso l'uniformità e la qualità delle prestazioni erogate, da personale che gode degli stessi diritti e doveri, tutti i giorni nelle strutture ospedaliere e nei servizi territoriali del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: La carenza di personale è un problema da risolvere, ma senza scardinare gli assetti giuridici della dirigenza

Sanità

I sindacati: La carenza di personale è un problema da risolvere, ma senza scardinare gli assetti giuridici della dirigenza



di redazione 26 Febbraio 2019 17:33

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale sono preoccupate dalle “ricette” della Circolare emanata dal ministro della salute per risanare le carenze di personale ospedaliero.

Innanzitutto, i sindacati «ribadiscono la necessità di dotare le strutture sanitarie e ospedaliere di personale medico altamente qualificato» e sostengono che la carenza di personale «non può essere ridotta a una mera quantificazione di ore di attività carenti», ma deve «tradursi nell’assegnare, in modo stabile, professionisti adeguatamente qualificati e competenti in grado di erogare prestazioni di elevata qualità, particolarmente nelle strutture ospedaliere dove la continuità assistenziale è prioritaria e la complessità della casistica da trattare rappresenta l’elemento caratterizzante per il professionista».

Inoltre, i sindacati chiedono «l’assoluta uniformità degli stati giuridici e dei contratti di lavoro, in particolare nelle strutture ospedaliere per evitare che tra dipendenti, contrattisti e convenzionati si creino disparità di regole nello stesso contesto operativo».

Le organizzazioni sindacali avvertono quindi che contrasteranno «in tutte le sedi eventuali abusi, continuando a denunciare il fatto che la grave carenza di personale dirigenziale medico e sanitario e la necessità di soluzioni tampone non devono rappresentare il “cavallo di troia” per scardinare gli assetti giuridici della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria e le modalità di accesso del personale di livello dirigenziale che rischiano di essere demoliti anche da un dissenso incrementato delle autonomie regionali. Questi elementi – aggiungono - devono rappresentare quei fili verticali che tengono insieme la comunità nazionale garantendo l’universalismo, la solidarietà e l’equità di accesso per i cittadini, che sono le caratteristiche fondanti del Ssn, attraverso l’uniformità e la qualità delle prestazioni erogate, da personale che gode degli stessi diritti e doveri, tutti i giorni nelle strutture ospedaliere e nei servizi territoriali del nostro Paese».

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Carenza di personale, Medici e dirigenti sanitari: No a soluzioni che scardinano gli assetti giuridici della Dirigenza

panoramasanita.it/2019/02/26/carenza-di-personale-medici-e-dirigenti-sanitari-no-a-soluzioni-che-scardinano-gli-assetti-giuridici-della-dirigenza/



“La carenza di personale in servizio non può essere ridotta ad una mera quantificazione di ore di attività carenti, quanto tradursi nell’assegnare, in modo stabile, professionisti adeguatamente qualificati e competenti (quindi specialisti nel caso dei dirigenti medici)”.

“Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, alla luce della Circolare emanata dal Ministro della salute, preoccupati delle “ricette” che diversi “guaritori”, compreso qualche docente di scuole di management con scarsa conoscenza della realtà sanitaria italiana, intenderebbero propinare al Ssn per risanare le carenze di personale ospedaliero ribadiscono la propria posizione, peraltro già espressa e ben documentata in occasione delle audizioni tenutesi circa sei mesi fa presso gli uffici del Ministero della Salute”. Così una nota firmata da Anao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici. Le Sigle “preliminarmente, ribadiscono la necessità di dotare le strutture sanitarie e ospedaliere di personale medico altamente qualificato in possesso dei titoli di specializzazione richiesti per assicurare prestazioni qualitativamente valide, anche a garanzia della sicurezza delle cure e quindi dei pazienti. Tale condizione è ineludibile e rappresentare quella strada maestra che non può e non deve essere aggirata in sede regionale, eludendo norme legislative nazionali ben consolidate. Ad incontestabile riprova, evidenziano come la carenza di personale in servizio non può essere ridotta ad una mera quantificazione di ore di attività carenti, quanto tradursi nell’assegnare, in modo stabile, professionisti adeguatamente qualificati e competenti (quindi specialisti nel caso dei dirigenti medici) in grado di erogare prestazioni di elevata qualità, particolarmente nelle strutture ospedaliere dove la continuità assistenziale è prioritaria e la complessità della casistica da trattare rappresenta l’elemento caratterizzante per il professionista. Inoltre, chiedono l’assoluta uniformità degli stati giuridici e dei contratti di lavoro, in particolare nelle strutture ospedaliere per evitare che tra dipendenti, contrattisti e convenzionati si creino disparità di regole nello stesso contesto operativo. Pertanto, le Organizzazioni sindacali ribadiscono con forza quanto segue:

1. nella dirigenza del SSN si accede a tempo indeterminato solo con diploma di specializzazione e per concorso pubblico. La possibilità di accedere, attraverso una

graduatoria separata, dei medici specializzandi all'ultimo anno, a tempo determinato dovrà prevedere immediatamente la trasformazione del contratto a tempo indeterminato una volta acquisito il titolo di specializzazione;

2. Lo stato giuridico di tutti i medici, veterinari e dirigenti sanitari specialisti che lavorano nelle UU.OO. ospedaliere e nei servizi territoriali deve essere riportato urgentemente all'uniformità nazionale, anche – nel caso dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità sanitarie attualmente impiegati negli ospedali e nei servizi destinati alla dipendenza – attraverso concorsi riservati, finalizzati ad instaurare rapporti di dipendenza nel SSN a tempo indeterminato, lasciando loro la possibilità di optare in modo netto per le sole attività di specialistica ambulatoriale sul territorio, le sole che legittimamente competono a tale ruolo.

Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria Ospedaliera contrasteranno in tutte le sedi eventuali abusi, continuando a denunciare il fatto che la grave carenza di personale dirigenziale medico e sanitario e la necessità di soluzioni tampone non devono rappresentare il "cavallo di troia" per scardinare gli assetti giuridici della Dirigenza medica, Veterinaria e sanitaria e le modalità di accesso del personale di livello dirigenziale che rischiano di essere demoliti anche da un dissennato incremento delle autonomie regionali. Questi elementi – concludono i sindacati – devono rappresentare quei fili verticali che tengono insieme la comunità nazionale garantendo l'universalismo, la solidarietà e l'equità di accesso per i cittadini, che sono le caratteristiche fondanti del SSN, attraverso l'uniformità e la qualità delle prestazioni erogate, da personale che gode degli stessi diritti e doveri, tutti i giorni nelle strutture ospedaliere e nei servizi territoriali del nostro Paese".

quotidianosanita.it

Martedì 26 FEBBRAIO 2019

Accesso specializzandi al Ssn e carenza medici. L'altolà dell'Intersindacale: “No a soluzioni che scardinano la Dirigenza”

“I sindacati della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria tornano a commentare le norme introdotte dall'ultima manovra. ”La necessità di soluzioni tampone non devono rappresentare il “cavallo di troia” per scardinare gli assetti giuridici della Dirigenza medica, Veterinaria e sanitaria e le modalità di accesso del personale di livello dirigenziale che rischiano di essere demoliti anche da un dissennato incremento delle autonomie regionali”.

Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria Ospedaliera contrasteranno in tutte le sedi eventuali abusi, continuando a denunciare il fatto che la grave carenza di personale dirigenziale medico e sanitario e la necessità di soluzioni tampone non devono rappresentare il “cavallo di troia” per scardinare gli assetti giuridici della Dirigenza medica, Veterinaria e sanitaria e le modalità di accesso del personale di livello dirigenziale che rischiano di essere demoliti anche da un dissennato incremento delle autonomie regionali”. È quanto si legge in una nota congiunta firmata da **Anaao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Fp Cgil Medici E Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari E Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale Delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici.**

“Le Organizzazioni sindacali – si legge nella nota -, alla luce della [Circolare emanata dal Ministro della salute](#), preoccupati delle “ricette” che diversi “guaritori”, compreso qualche docente di scuole di management con scarsa conoscenza della realtà sanitaria italiana, intenderebbero propinare al SSN per risanare le carenze di personale ospedaliero ribadiscono la propria posizione, peraltro già espressa e ben documentata in occasione delle audizioni tenutesi circa sei mesi fa presso gli uffici del Ministero della Salute”.

I sindacati ribadiscono poi “la necessità di dotare le strutture sanitarie e ospedaliere di personale medico altamente qualificato in possesso dei titoli di specializzazione richiesti per assicurare prestazioni qualitativamente valide, anche a garanzia della sicurezza delle cure e quindi dei pazienti. Tale condizione è ineludibile e rappresentare quella strada maestra che non può e non deve essere aggirata in sede regionale, eludendo norme legislative nazionali ben consolidate”.

“Ad incontestabile riprova – si precisa - evidenziano come la carenza di personale in servizio non può essere ridotta ad una mera quantificazione di ore di attività carenti, quanto tradursi nell'assegnare, in modo stabile, professionisti adeguatamente qualificati e competenti (quindi specialisti nel caso dei dirigenti medici) in grado di erogare prestazioni di elevata qualità, particolarmente nelle strutture ospedaliere dove la continuità assistenziale è prioritaria e la complessità della casistica da trattare rappresenta l'elemento caratterizzante per il professionista. Inoltre, chiedono l'assoluta uniformità degli stati giuridici e dei contratti di lavoro, in particolare nelle strutture ospedaliere per evitare che tra dipendenti, contrattisti e convenzionati si creino disparità di regole nello stesso contesto operativo”.

Pertanto, le Organizzazioni sindacali ribadiscono con forza quanto segue:

1. nella dirigenza del SSN si accede a tempo indeterminato solo con diploma di specializzazione e per concorso pubblico. La possibilità di accedere, attraverso una graduatoria separata, dei medici specializzandi all'ultimo anno, a tempo determinato dovrà prevedere immediatamente la trasformazione del contratto a tempo indeterminato una volta acquisito il titolo di specializzazione;
2. lo stato giuridico di tutti i medici, veterinari e dirigenti sanitari specialisti che lavorano nelle UU.OO.

ospedaliera e nei servizi territoriali deve essere riportato urgentemente all'uniformità nazionale, anche – nel caso dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità sanitarie attualmente impiegati negli ospedali e nei servizi destinati alla dipendenza – attraverso concorsi riservati, finalizzati ad instaurare rapporti di dipendenza nel SSN a tempo indeterminato, lasciando loro la possibilità di optare in modo netto per le sole attività di specialistica ambulatoriale sul territorio, le sole che legittimamente competono a tale ruolo.

“Questi elementi – concludono i sindacati - devono rappresentare quei fili verticali che tengono insieme la comunità nazionale garantendo l'universalismo, la solidarietà e l'equità di accesso per i cittadini, che sono le caratteristiche fondanti del SSN, attraverso l'uniformità e la qualità delle prestazioni erogate, da personale che gode degli stessi diritti e doveri, tutti i giorni nelle strutture ospedaliere e nei servizi territoriali del nostro Paese”.



Carenze di personale ospedaliero, la posizione dell'Intersindacale

Sul problema delle carenze di personale ospedaliero, dalla organizzazioni sindacali no a soluzioni che scardinano gli assetti giuridici della Dirigenza

Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, ribadiscono la propria posizione sul problema delle carenze di personale ospedaliero. Preliminarmente sulla necessità di dotare le strutture sanitarie e ospedaliere di personale medico altamente qualificato in possesso dei titoli di specializzazione richiesti per assicurare prestazioni qualitativamente valide, anche a garanzia della sicurezza delle cure e quindi dei pazienti. Tale condizione è ineludibile e rappresentare quella strada maestra che non può e non deve essere aggirata in [sede regionale](#), eludendo norme legislative nazionali ben consolidate.

Le Associazioni evidenziano come la carenza di personale in servizio non possa essere ridotta ad una mera quantificazione di ore di attività carenti, quanto tradursi nell'assegnare, in modo stabile, professionisti adeguatamente qualificati e

competenti (quindi specialisti nel caso dei dirigenti medici) in grado di erogare prestazioni di elevata qualità, particolarmente nelle strutture ospedaliere dove la continuità assistenziale è prioritaria e la complessità della casistica da trattare rappresenta l'elemento caratterizzante per il professionista.

Inoltre, chiedono l'assoluta uniformità degli stati giuridici e dei contratti di lavoro, in particolare nelle strutture ospedaliere per evitare che tra dipendenti, contrattisti e convenzionati si creino disparità di regole nello stesso contesto operativo.

Pertanto, le Organizzazioni sindacali ribadiscono con forza che nella dirigenza del SSN si accede a tempo indeterminato solo con diploma di specializzazione e per concorso pubblico.

La possibilità di accedere, attraverso una graduatoria separata, dei medici specializzandi all'ultimo anno, a tempo determinato dovrà prevedere immediatamente la trasformazione del contratto a tempo indeterminato una volta acquisito il titolo di specializzazione.

Lo stato giuridico di tutti i medici, veterinari e dirigenti sanitari specialisti che lavorano nelle UU.OO. ospedaliere e nei servizi territoriali deve essere poi riportato urgentemente all'uniformità nazionale, anche – nel caso dei medici specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità sanitarie attualmente impiegati negli ospedali e nei servizi destinati alla dipendenza – attraverso concorsi riservati, finalizzati ad instaurare rapporti di dipendenza nel SSN a tempo indeterminato, lasciando loro la possibilità di optare in modo netto per le sole attività di specialistica ambulatoriale sul territorio, le sole che legittimamente

competono a tale ruolo.

Le Organizzazioni sindacali della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria Ospedaliera annunciano quindi che contrasteranno in tutte le sedi eventuali abusi, continuando a denunciare il fatto che la grave carenza di personale dirigenziale medico e sanitario e la necessità di soluzioni tampone non devono rappresentare il “cavallo di troia” per scardinare gli assetti giuridici della Dirigenza medica, Veterinaria e sanitaria e le modalità di accesso del personale di livello dirigenziale che rischiano di essere demoliti anche da un dissennato incremento delle autonomie regionali.

Questi elementi devono rappresentare quei fili verticali che tengono insieme la comunità nazionale garantendo l'universalismo, la solidarietà e l'equità di accesso per i cittadini, che sono le caratteristiche fondanti del SSN, attraverso l'uniformità e la qualità delle prestazioni erogate, da personale che gode degli stessi diritti e doveri, tutti i giorni nelle strutture ospedaliere e nei servizi territoriali del nostro Paese.

Leggi anche:

[CARENZA DI MMG, FNOMCEO: DL SEMPLIFICAZIONI 'MISURA TAMPONE'](#)